

LA NAZIONE 2/11/80

CA DI FIRENZE

ofo

# Dopo una breve tregua riesplode la guerra contro l'inquinamento

**A San Donnino - Gli abitanti della zona faranno una manifestazione oggi. Posto un ultimatum: entro mercoledì dovranno essere interrotti i lavori del digestore - Minaccia di blocco - Il comune di Campi sfida Firenze e la regione**

Mobilizzazione a Campi Bisenzio e a San Donnino contro l'inquinamento provocato dall'inceneritore e contro la costruzione del digestore. L'altra sera si è svolta un'assemblea molto infuocata che ha dichiarato guerra a questi due impianti. Gli abitanti della zona hanno deciso di fare una manifestazione oggi domenica. Formeranno, nella mattinata, un corteo di macchine e andranno a suonare i loro clacson sotto le finestre dei fiorentini. Hanno poi posto un ultimatum: entro mercoledì dovranno essere sospesi i lavori del digestore. «Se non sarà così procederemo da soli al blocco», hanno preannunciato senza mezzi termini in un comunicato approvato all'unanimità dall'assemblea.

Dopo un periodo di relativa tregua torna dunque ad esplodere il problema della situazione ambientale in questi centri alle porte della città. Della cosa si è interessato anche il consiglio comunale di Campi che all'unanimità ha condiviso la richiesta di sospensione dei lavori e si è associato alle preoccupazioni e all'allarme della popolazione.

Il consiglio comunale ha poi posto precise condizioni; ha detto che prima di costruire il digestore devono essere fatti questi interventi:

1 Realizzare una rete fognante e la copertura dei fossi cominciando dai terminali prospicienti le vicinan-

ze dell'abitato di San Donnino.

2 Procedere alla bonifica e alla sistemazione delle cave della zona.

3 Ricercare soluzioni alternative nella eventualità che le verifiche sulle caratteristiche tecniche del digestore e della sua gestione risultino negative.

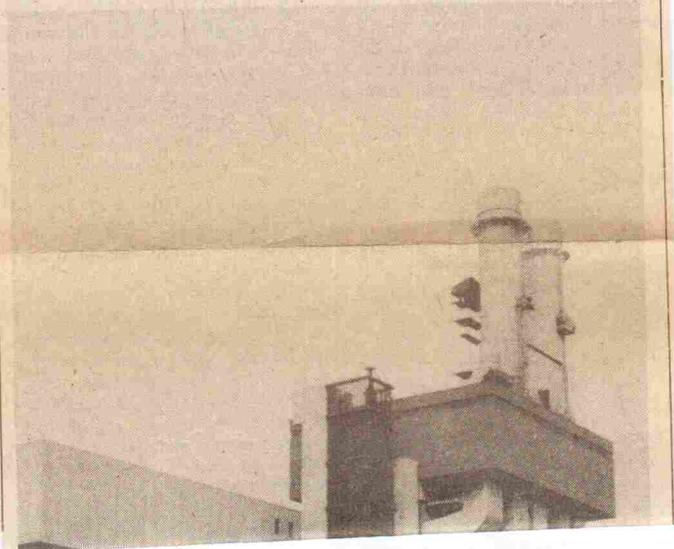
4 Accelerare i lavori di studio e di progettazione dell'impianto riciclaggio-ri-fiuti che riduca in maniera drastica il ruolo e la funzione dell'inceneritore, dando tempi e scadenze di massima.

5 Pubblicare e discutere la portata dei risultati dell'esame epidemiologico che è già in possesso dell'unità sanitaria di Sesto. Richiedere

abita nel capoluogo e di quanti abitano nella periferia, cioè in questa zona che non vuol diventare la « pattumiera » di Firenze.

Questi interventi di risanamento devono essere prioritari alla costruzione di ogni altro impianto: è quello che ha sostenuto anche l'assemblea promossa dal comitato per San Donnino. Nella riunione gli abitanti hanno affermato di essere stanchi del perdurare « dell'estrema gravità della situazione igienico-sanitaria », con particolare riguardo all'inquinamento atmosferico e idrico.

L'assemblea ha anche giudicato intollerabile il rischio a cui viene sottoposta la popolazione a causa delle sostanze tossiche emesse dall'incenerito-



dei fossi cominciando dai terminali prospicienti le vicinan-



inoltre ulteriori analisi che non siano state effettuate e tra queste verificare le analisi sul suolo.

Queste le richieste in cinque punti poste dall'assemblea comunale di Campi e rivolte al Consorzio Schema 23, al comune di Firenze e alla regione. Siamo dunque al conflitto aperto: un comune piccolo sfida i maggiori enti locali. Vedremo chi riuscirà a spuntarla in questo braccio di ferro che è cominciato già da anni. Campi dice di rendersi conto che esiste la necessità e l'urgenza per avviare una serie di interventi disinquinanti nel territorio della piana e sostiene che dovranno essere posti sullo stesso piano i diritti di chi

re e ha perciò chiesto la realizzazione di sistemi alternativi di smaltimento con discariche controllate. In tempi più lunghi dovrebbe invece essere adottato il sistema di riciclaggio abbinato al cosiddetto « compattaggio » dei rifiuti. Misure di bonifica sono state richieste anche per quanto riguarda le cave esistenti ma per prima cosa — ha sentenziato l'assemblea — deve essere chiuso l'inceneritore e sospesa la costruzione del digestore.

Su questi temi gli abitanti di San Donnino e Campi hanno deciso la mobilitazione. Mercoledì i lavori del digestore dovranno essere interrotti, hanno affermato. Il comune provveda.